

**BRICKS |
TEMA**

Il COVID-19 e la scuola: l'esperienza di un Dirigente scolastico del Secondo ciclo. La web radio d'istituto

a cura di:

Domenico Gravante e
Maria Ripullone

Web radio a scuola, Scuola e territorio, DAD e progetti,
liseinsteindelorenzo, radioITIGEO

Scuola e COVID-19: un progetto scolastico dell'I.I.S. Einstein-De Lorenzo di Potenza

L'impatto del COVID-19 a marzo 2020

Tornare indietro a marzo del 2020 significa sentire innanzitutto un grande silenzio.

Il silenzio dei corridoi vuoti, delle aule deserte, degli uffici con i pc spenti e le serrande abbassate.

Un mondo nel quale i dirigenti hanno dovuto imparare a muoversi e che, inizialmente, stentavano a riconoscere.

Il brulichio della vita, il rincorrersi delle *voci* sono solo alcune delle cifre distintive dell'ambiente scolastico.

L'emergenza sanitaria ha snaturato questa normalità, rendendo la Scuola un tempo-spazio completamente differente.

I primi giorni del *lockdown* sono stati fondamentali dal punto di vista organizzativo. Sebbene la notizia circolasse insistentemente già da alcune settimane, la certezza della chiusura ha comunque colto tutti di sorpresa, facendo misurare l'Istituzione con problemi mai affrontati prima.

La prima, reale emergenza ha riguardato, con l'avvio delle attività di Didattica a Distanza, il tentativo disperato di raggiungere tutti gli studenti, ovunque essi si trovassero. L'idea di escludere qualcuno dalla neonata comunità virtuale che frettolosamente si andava costituendo è stata immediatamente insopportabile. La scuola è inclusione, fallisce in partenza se, per qualsiasi ragione, esclude.

Superati con estreme difficoltà i limiti tecnici e infrastrutturali che impedivano la formazione delle classi sulle diverse piattaforme digitali scelte dai docenti, immediatamente si è materializzata un'altra importante sfida, la più importante: quella didattica.

Ciò che è stato chiaro sin dall'inizio è che se raggiungere fisicamente le case dei nostri studenti, dislocate su gran parte del territorio regionale, rappresentava il primo traguardo, raggiungere i loro cuori e le loro menti, guadagnarsi la loro attenta partecipazione lavorando "a distanza", significava davvero aver segnato un punto importantissimo e di non ritorno. In questo senso non si sbaglia se si afferma che l'esperienza dell'emergenza sanitaria ha accelerato processi formativi e di aggiornamento in atto da tempo nella scuola italiana.

Affianco alle complesse emergenze organizzative e didattiche si è ben presto delineata anche la più singolare tra le emergenze, forse quella verso cui i dirigenti erano meno preparati: la gestione della *paura*.

Una paura che ha attanagliato tutto il mondo della scuola: gli studenti, le loro famiglie, il personale scolastico. I dirigenti, terreno di contatto tra le decisioni ministeriali e le ricadute pratico-organizzative di gestione dell'emergenza, hanno svolto anche questo importantissimo ruolo. Sono stati responsabili innanzitutto della *corretta informazione*.

In un momento in cui erano centinaia le voci che si rincorrevano, alcune palesemente erronee e mistificatrici della realtà, i dirigenti hanno contribuito dalla *trincea* a combattere le *fake news*, rappresentando spesso un autentico baluardo di razionalità e difesa della verità.

Tutto, almeno nei primissimi momenti, in autentica e forzata solitudine. Quella solitudine segnata dall'assenza delle voci, prime fra tutte quelle degli studenti, cuore pulsante della comunità scolastica.

Come tornare a sentire i suoni di quella comunità? Come riannodare i fili delle relazioni così bruscamente interrotte? Come distinguere nuovamente tra mille le voci della scuola e come tornare a riascoltare i suoi *racconti di vita*?

Racconto, esisto, appartengo

La narrazione orale appartiene alla storia dell'umanità. Dall'alba dei tempi, l'immagine degli uomini raccolti intorno al fuoco ad ascoltare storie lontane, narrate dagli anziani del gruppo, simboleggia la trasmissione di un sapere "utile" alla sopravvivenza, culturale e materiale, dei popoli. Un fuoco reale cui progressivamente si sono sostituiti fuochi "simbolici", capaci ancora di raccogliere il cerchio familiare ma certamente meno affascinanti e catalizzanti.

Nel mondo antico come in quello contemporaneo, la "voce" di chi racconta compie un miracolo che si rinnova ad ogni nuovo ascolto. Ben lontano dall'essere solo una forma di intrattenimento o di arte, il racconto svolge una importantissima funzione cognitiva, diviene il "cuore" dell'intelligenza. Attraverso il racconto, i piccoli dell'uomo compiono infatti i primi passi cognitivi e quella narrativa è, nelle parole di Gardner, una delle modalità attraverso cui un insegnante può presentare un tema, tra l'altro una delle più affascinanti.

La questione diventa, dunque, cercare e trovare delle storie interessanti da raccontare.



Figura 1 - Elena, ekkolapsis (ἐκκόλαψις) la schiusa dell'uovo, Museo archeologico nazionale di Metaponto. In calcare, V sec. a.C.

Ab ovo: perché una web radio a scuola?

Il percorso della web radio scolastica parte ad ottobre del 2017, quando alcuni docenti dell'indirizzo "Informatica e Telecomunicazioni" della sede dell'Istituto Tecnico "Albert Einstein" di Picerno (PZ) decidono di utilizzare lo strumento radio per realizzare un "ponte" tra le discipline dell'area umanistica e quelle dell'area di indirizzo. Le *humanae litterae* non godono solitamente di molto favore tra gli studenti degli istituti

tecnici, affascinati maggiormente dalle attività tecnico-scientifiche. La radio diventa oggetto di interesse poiché offre la possibilità di approfondire percorsi di natura squisitamente tecnica e, insieme, di offrire una valida motivazione per realizzare approfondimenti culturali disciplinari e interdisciplinari.

Mentre i docenti dell'area di indirizzo guidano gli studenti nella costruzione dell'infrastruttura necessaria a realizzare le prime registrazioni e si occupano della realizzazione del sito web che poi raccoglierà e renderà ascoltabili i prodotti realizzati, i docenti dell'area umanistica si documentano sulla natura e sulle potenzialità dello strumento "podcast", il cui utilizzo è cresciuto in misura esponenziale soprattutto negli Stati Uniti, tanto da diventare anche una unità di misura per indicare la distanza ("Origami", settimanale de "La Stampa", "Il Secolo XIX" n. 111 dell'1 febbraio 2018).

Grazie alla spiccata curiosità intellettuale degli studenti verso questo nuovo strumento che, in maniera innovativa, viene utilizzato nella didattica, le prime registrazioni incontrano immediatamente il favore dell'intera "comunità" scolastica. È bello ascoltare le proprie voci disponibili sul sito, è bello condividere questo ascolto con la propria famiglia e i propri amici. Parallelamente le classi vengono coinvolte nello studio del logo, del nome, del jingle principale e dei sottofondi della web radio. La scelta cade su "Radio Itis Picerno", diventato dall'a.s. 2020-21 "Radio ITIGEO Potenza-Picerno".

I primi podcast confluiscono nella rubrica "Racconti di carta", realizzata grazie all'adesione dell'istituto alle attività dell'*Osservatorio permanente giovani editori*. Grazie a questo progetto, infatti, a scuola giungono testate nazionali importanti. Gli studenti leggono i quotidiani, estrapolano gli articoli da cui sono maggiormente incuriositi e realizzano dei brevi podcast di approfondimento. Alla rubrica "Racconti di carta" si affiancano immediatamente "Dalla scuola", "Approfondimenti", "It is easy", spazio in cui gli studenti propongono delle brevi "pillole" di Inglese e, secondo l'illuminante riflessione di Seneca, "mentre insegnano, imparano". Una rubrica particolarmente amata dagli studenti è "It is tech", grazie alla quale forniscono dettagli su questioni squisitamente "tecniche" approfondite a scuola.

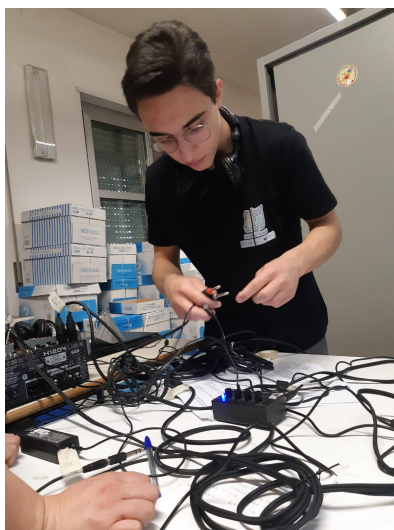


Figura 2: Studente che prepara la regia tecnica per la diretta

È il punto di partenza di un'attività che, da quel momento in poi, "decolerà", divenendo caratterizzante l'istituto. Certo, i primi tentativi sono timidi e ricchi di incertezze. La pronuncia degli studenti è lontana dall'italiano "standard" (di cui negli ultimi anni si stenta a trovar traccia anche nei network nazionali, in

verità). Dal primo momento, tuttavia, il valore fondamentale che muove le attività dei docenti impegnati è quello della *autenticità*.

Parallelamente, si definiscono meglio anche i passaggi verso la gestione delle "dirette". I primi e riusciti tentativi vengono fatti in occasione di fiere di settore. Gli studenti si trasformano in reporter, intervistando ospiti e realizzando interviste che vengono trasmesse via etere e poi immediatamente caricate sul sito della radio.

L'incontro con *Lattemiele*

L'idea della radio a scuola spinge i docenti a voler approfondire anche i rapporti con le redazioni locali di importanti network nazionali. In questo contesto, la web radio scolastica comincia la sua collaborazione con la redazione di Potenza di *Lattemiele*. Si tratta di un momento interessante poiché le due realtà, scolastica e radiofonica, intrecciano il proprio cammino da più punti di vista. Se *Lattemiele* inizialmente manda in onda i servizi di cronaca e cultura realizzati dagli studenti, ben presto accetta di ospitare alcuni di loro durante il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro, chiudendo un cerchio che a questo punto può ben definirsi virtuoso. Collaborazione, scambio professionale e umano, apertura al territorio: sono le cifre di un'attività già strutturata e di peso nella vita dell'istituto ma che, tuttavia, può ancora definirsi agli albori.

L'irrompere dell'emergenza sanitaria

A marzo 2020 la scuola italiana affronta, come tutte le istituzioni italiane, il momento forse più difficile dall'inizio della sua storia. La scuola, *ex abrupto*, diventa come non è mai stata: "a distanza". Una distanza fisica imposta dalla più terribile delle paure, quella del "contagio". Per un luogo che realizza nell'incontro, nella vicinanza fisica, emotiva, intellettuale, affettiva, la sua ragione d'essere, lavorare "a distanza" pare un ossimoro inaccettabile.

E invece il miracolo si compie.

L'ora di lezione si sposta dall'aula al web e realtà poco praticate sino a quel momento diventano in tempi brevissimi un presente quotidiano.

Docenti e studenti sperimentano nuovi canali di comunicazione, potenziandone altresì alcuni già in uso, primo fra tutti WhatsApp, il quale diventa lo spazio virtuale più frequentato in assoluto dall'intera comunità scolastica.

Se, tuttavia, l'emergenza didattica pare in qualche modo affrontata e, in maniera difficoltosa e non libera da ostacoli, risolta, un grande vuoto cresce e ingombra la vita di docenti, studenti e personale scolastico: dov'è finita la scuola come luogo di collaborazione tra professionalità differenti? Dove può essere possibile tornare a vivere l'incontro casuale tra le *persone*, foriero di novità illuminanti? In che modo la comunità scolastica può elaborare *insieme* quanto sta accadendo, assolvendo così ad uno dei compiti più importanti che la Scuola ha, ovvero quello di riflettere sul presente, contribuendo a sciogliere dubbi, paure, tensioni?

La scuola è luogo di Scienza e Coscienza: nulla serve di più nei periodi di buio e di paura. La web radio diventa il progetto didattico di punta della scuola, proposto per la partecipazione al "Premio scuola digitale".



Figura 3: Infografica realizzata in occasione della partecipazione della web radio al PREMIO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Web radio e territorio: il "Cantiere" del Rione Santa Maria

L'idea di potenziare l'attività della web radio d'istituto con dirette e approfondimenti settimanali *in diretta* giunge durante un corso di formazione sul *Service Learning*, approccio didattico che coniuga apprendimento e servizio al territorio. L'intuizione è immediata: la web radio è un'attività potenzialmente "di servizio", proprio per sua natura. Interessante ricordare che il momento storico in cui si comprese profondamente l'importanza delle telecomunicazioni fu proprio durante la terribile esperienza dell'affondamento del Titanic. Un'analogia sorprendente con la riscoperta della radio durante la pandemia.

L'idea trova immediatamente terreno fertile tra i docenti, già in possesso di un'esperienza consolidata e rodata nel tempo. A fare, tuttavia, la differenza è un incontro fortunato avvenuto proprio nel momento in cui incontrarsi è così difficile.

Grazie alla tecnologia, infatti, i docenti iniziano la collaborazione con un'associazione culturale prossima all'istituto, facente capo alla Parrocchia di Santa Maria. Si tratta de "Il Cantiere" che, tra le tante attività promosse, anima una web radio che trasmette dirette molto seguite a Potenza.

Alea iacta est: immediatamente una redazione "mista" composta dal Dirigente scolastico, da alcuni docenti e dagli studenti delle classi del triennio conclusivo inizia a progettare il format che di lì a poco diverrà una trasmissione amata e seguita dall'intera comunità scolastica e non solo.

[Oh fortuna - Radio ITIGEO](#) Puntate in collaborazione con l'I.C. di Vietri di Potenza.

Durante le puntate che si susseguono a cadenza settimanale, gli studenti, seguiti dai docenti, danno voce ad approfondimenti, interviste, servizi di vario genere. Un'intera rubrica viene dedicata da una classe quinta all'attualissimo tema delle *fake news*.

Il miracolo della voce

Sebbene tecnologicamente anni luce lontani da quel fuoco intorno a cui intere comunità raccontavano se stesse e nell'impossibilità di avvicinare *i corpi*, il miracolo lo ha compiuto di nuovo e sempre la voce. Nello

specifico, una voce calda, rassicurante, che ha saputo con quiete raccogliere intorno a sé la comunità scolastica e riannodare quei fili così bruscamente spezzati a causa dell'irrompere dell'emergenza sanitaria.

La voce in questione è quella della docente grazie a cui il contatto con l'associazione culturale "Il cantiere" è stato possibile, prima e inimitabile speaker durante la pandemia.

La scuola si conferma il luogo delle relazioni, anzi delle *buone relazioni*, intessute con la pacatezza e la fecondità che solo la cultura riesce a garantire, quando non è sterile nozionismo ma strumento di comprensione e costruzione della realtà.

La web radio oggi

Oggi la web radio ha all'attivo programmi nati da format elaborati in collaborazione da studenti e docenti, i quali si incontrano con regolarità sulla piattaforma Microsoft Teams e, in maniera molto "fluida" e intercambiabile organizzano le attività da svolgere.

Attraverso la web radio, espressioni come "compito di realtà", docente "regista", "peer to peer", "lavori per gruppi di interesse", programmazione per "competenze", "cognitive tools" sono diventati i quotidiani metodi e strumenti di lavoro della redazione.

Al progetto, docenti e studenti aderiscono compilando un Google form iniziale, attraverso cui ognuno segnala il proprio ambito di interesse all'interno dello staff (redazione testi, gestione social, gestione archivio fotografico, grafica, regia tecnica), segnalando altresì le proprie passioni, in modo da poterle integrare tra le attività della web radio. Il lavoro di redazione diviene, in questa maniera, uno spazio-tempo piacevole e fortemente motivante. Gli studenti hanno la possibilità di mostrare le proprie competenze in ambiti differenti e creativi.

Chi desidera, inoltre, seguire gli aspetti più tecnici (regia, registrazioni, post-produzione, realizzazione dei podcast, ideazione e realizzazione di jingle e sigle attraverso l'uso di software specifici), viene affiancato dagli studenti più esperti –l'istituto può contare su molti appassionati di produzioni sonore- e in breve tempo partecipa alle dirette, appropriandosi del know-how necessario.

L'istituto, inoltre, ha programmato una serie di corsi di formazione condotti da esperti del settore sugli aspetti squisitamente tecnici, sulla dizione e sul lavoro giornalistico e redazionale.

[INTERVISTA IMMAGINARIA ALL'ON. ALDO MORO](#): un podcast.

Orizzonti di senso

Se la web radio d'istituto nasce con un fine prevalentemente didattico, ovvero quello di avvicinare gli studenti alla lettura, alla comprensione del testo, alla scrittura e all'oralità di "secondo grado", oggi i suoi orizzonti si sono allargati e la pratica radiofonica ha svelato le infinite potenzialità di un mezzo che, unico tra i tanti, con il tempo non ha mai conosciuto flessioni o abbandoni. Persino nel dopo Internet, la radio è l'unico *medium* che ha visto incrementare gli ascoltatori.

E così la web radio ha consentito e consente di raggiungere le Istituzioni, vicine e lontane, con loro confrontarsi al fine di comprendere il presente e le scelte politiche da loro effettuate. Durante la pandemia,

ad esempio, tutte le trasmissioni hanno ospitato sindaci lucani e personalità politiche impegnate nella lotta al COVID-19, come il Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi.

Attraverso la web radio è stato possibile costruire un'attività "verticale" di Educazione civica: dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola secondaria di secondo grado, è stato possibile ai più piccoli porre domande ai rappresentanti istituzionali; "Meet and tweet" il titolo della divertente e molto seguita rubrica.

Al centro della programmazione radiofonica, spesso la Basilicata e le sue ricchezze umane, professionali, artistiche, ambientali. Un modo accattivante e inedito di scoprire la propria Regione, amarla e sentirsi orgogliosi di *appartenerle*.

Ben presto la redazione è stata letteralmente "inondata" anche dalla musica e dalle produzioni artistiche degli studenti dell'istituto. Un'occasione unica per ognuno di mostrare i propri talenti, abbattendo i muri che spesso separano le aule scolastiche dalle proprie passioni e dai propri interessi.

Il tutto mentre, in contemporanea, il lavoro di redazione "costringe" ad ampliare le competenze di *information literacy* attraverso la quotidiana verifica delle fonti, la ricerca di uno stile comunicativo non ostile e rispettoso di tutte le realtà, lo studio dell'impatto dell'*onlife* secondo la nota definizione di Luciano Floridi.

Nei progetti futuri della web radio, è allo studio della redazione 2021-22 la possibilità di collaborare con l'Università di Basilicata per un progetto di ricerca sui dialetti lucani.

Una redazione che, mentre si rinnova di anno in anno, trova nell'avvicendamento di docenti e studenti linfa ed entusiasmo per cercare nuove parole e nuove storie da raccontare.

E facendolo si trasforma in *comunità*.



Figura 4 - Logo e [sito web](http://www.radioitigeo.it) della Radio dell'I.I.S. Einstein-De Lorenzo



Domenico Gravante

dgravante@tiscali.it

I.I.S. "Einstein-De Lorenzo", Potenza

Laureato in Scienze Agrarie. Dirigente Scolastico dal 2013-14, prima dell'I.I.S. "Fermi" di Muro Lucano e successivamente dell'I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" di Potenza-Picerno. Dal 2017 Presidente regionale ANP Basilicata.



Maria Ripullone

doraripullone@gmail.com

I.I.S. "Einstein-De Lorenzo", Potenza

Laureata in Lettere Moderne, docente di Lingua e Letteratura italiana e Storia dall'anno scolastico 2001-02. Referente del progetto "Radio ITIGEO Potenza-Picerno dal 2017. Iscritta all'Ordine Nazionale dei Giornalisti.